



COBAS Comitati di Base della Scuola

viale Manzoni, 55 - 00185 Roma tel 0670452452 - tel/fax 0677206060
internet: www.cobas-scuola.org e-mail: mail@cobas-scuola.org

"Espero" ce la racconta ... ma la realtà è ben diversa

"Maggior rendimento rispetto al Tfr. Anche se è difficile fare previsioni ... il rendimento nel medio periodo delle risorse conferite in gestione ai fondi è da considerarsi superiore a quello riconosciuto per legge al Tfr"

Rendimenti ?

Non è vero. Secondo la Commissione di Vigilanza sui fondi Pensione-Covip ("La previdenza complementare - Principali aspetti quantitativi", aggiornamento 31/12/04) il rendimento complessivo dei Fondi chiusi nel periodo tra il 31/12/1999 e il 31/12/2004 è stato del 9,2% contro una rivalutazione del Tfr pari al 15,8% nello stesso periodo.

"Il futuro previdenziale chiede certezze e garanzie. Per questo oggi c'è Espero ..." "Con Espero, il Fondo pensione creato per i dipendenti della Scuola, puoi dare un elemento di garanzia e certezza al tuo futuro"

Garanzie ?

Non è vero. Secondo il punto 7 della stessa Scheda informativa che i cacciatori di adesioni a Espero dovrebbero far leggere ai lavoratori: "In nessun caso l'associato ha la garanzia di ottenere, al momento dell'erogazione delle prestazioni, la restituzione integrale dei contributi versati ovvero un rendimento finale rispondente alle aspettative. Non esistono del pari garanzie sul ripetersi in futuro delle performance realizzate negli anni precedenti né sul rendimento finale che sarà possibile ottenere al momento del pensionamento"

"Espero ti rappresenta. Espero esprime realmente il mondo della scuola perché sarà amministrato e controllato dai rappresentanti eletti dai lavoratori e dai componenti designati dal Miur ... un elemento importante che assicura la rappresentatività dei reali interessi dei lavoratori"

Controllo ?

Come se magicamente si fossero risolti tutti i problemi che si sono manifestati nei fondi già attivi, riguardo le competenze degli eletti; la loro effettiva capacità di incidere nei confronti degli specialisti, che spesso li considerano degli "intrusi"; la distanza tra le decisioni del consiglio di amministrazione e le reali scelte finanziarie adottate dai gestori finanziari. Problemi che stanno "spingendo molti fondi pensione ad abbandonare la cosiddetta 'gestione attiva' per privilegiare la 'gestione passiva' dei portafogli" come sottolinea Andruccioli (in La trappola dei fondi pensione Feltrinelli, 2004). D'altronde Scimìa, il presidente della Covip sostiene che continuano ad esistere problemi di vigilanza sui fondi (intervista a Il Sole24Ore 9/4/2005).

"Il rapporto fra il Fondo ed i propri associati è improntato alla massima trasparenza ed è finalizzato al costante aggiornamento sull'andamento amministrativo e finanziario ..."

Trasparenza ?

... ma questo, viene precisato subito dopo, "entro i limiti dettati dalla finalità previdenziale del Fondo e dalla conseguente necessità di adottare criteri di valutazione di lungo termine dei risultati conseguiti", cioè, come l'esperienza ci insegna, una comunicazione non sempre soddisfacente e che comunque avrebbe bisogno da parte del singolo associato di una minima cultura finanziaria e del tempo e delle opportunità per applicarla, e che quindi quasi sempre non è sufficiente a liberarsi dalla necessità di un cieco affidamento nei gestori del fondo, sperando che tutto vada bene

Allora che fare? Non facciamoci abbindolare dal gatto e la volpe che vogliono la nostra buonuscita per investirla in Borsa.

Non aderiamo ad Espero che, come tutti i fondi, sottrae risorse alla previdenza pubblica, nega l'universalità del diritto ad una pensione pubblica dignitosa, cancella ogni principio previdenziale solidaristico, diffonde l'egoismo e la competitività tra i lavoratori. Mobilitiamoci per difendere il nostro Tfr/Tfs, rifiutandoci di aderire al fondo ne faremo fallire il decollo.

Boicottiamo Espero!

